Elezioni RegionalI: in provincia affluenza del 48,37%, più alta del 2017

Leggermente in aumento l'affluenza alle urne per le regionali in provincia di Siracusa.

Lo dicono i dati definitivi diffusi in mattinata, secondo cui in provincia ha votato il 48,37% degli aventi diritto, contro il 47,56% registrato nel 2017.

Per le elezioni regionali in Sicilia ha votato il 48,62 per cento degli aventi diritto, ovvero 2.249.870 votanti su 4.627.146 elettori. Il dato sull'affluenza del 2022 è comunque superiore a quello di cinque anni fa quando era stata del 46,75%.

Dai dati definitivi delle 23 di ieri la provincia con l'affluenza più alta è Messina, al 53,4% (nel 2017 era al 51,75%); a seguire Catania col 52,24% (51,56%) e Palermo al 50,14% (46,4%). Questo il dato per le altre province: Siracusa 48,37% (47,56%), Trapani 48,12% (45,43%), Ragusa 47,08% (47,28%), Agrigento al 41,46% (39,63%), Caltanissetta 40,81% (39,83%) e infine Enna al 39,99% (37,68%).

Lo scrutinio per il presidente della Regione e i deputati dell'Ars nelle 5.293 sezioni della Sicilia inizierà alle 14.

Settanta i deputati dell'Assemblea regionale siciliana che saranno eletti. A Siracusa ne toccheranno 5. All'Ars, 62 seggi saranno attribuiti con il sistema proporzionale puro e soglia di sbarramento al 5 per cento a livello regionale (16 a Palermo, 13 a Catania, 8 a Messina, 6 ad Agrigento, 5 a Siracusa e a Trapani, 4 a Ragusa, 3 a Caltanissetta e 2 a Enna); 1 seggio spetta al candidato alla Presidenza della Regione eletto e 1 seggio al candidato governatore arrivato

secondo nelle preferenze.

Infine, 6 seggi vengono assegnati all'interno della lista regionale del candidato presidente (cosiddetto listino): si tratta, in sostanza, di una lista bloccata che funziona da premio di maggioranza e consente alla coalizione collegata al Presidente della Regione eletto di ottenere al massimo 42 seggi all'Ars. I seggi a tal fine non utilizzati sono distribuiti, con criterio proporzionale, alle liste di minoranza che abbiano superato lo sbarramento.

I dati relativi alle operazioni di scrutinio odierne, man mano che verranno trasmessi al dipartimento delle Autonomie locali dalle prefetture territorialmente competenti, saranno immessi sul sistema Idec (realizzato con la collaborazione dell'assessorato dell'Economia e della società Sicilia digitale), elaborati dal programma e pubblicati sul portale elezioni.regione.sicilia.it, in modo da assicurare un aggiornamento in tempo reale.

I risultati ufficiali saranno proclamati dagli appositi Uffici centrali circoscrizionali, costituiti presso i Tribunali dei nove Comuni capoluogo, e dall'Ufficio centrale regionale, costituito presso la Corte d'Appello di Palermo.

Politiche 2022. Prestigiacomo fuori, eletto Luca Cannata

Un'esclusione eccellente ed un'elezione sicura.

Sono le due certezze che emergono già in queste prime ore dopo

lo spoglio elettorale, per la provincia di Siracusa

Esce di scena, almeno per questa tornata elettorale, un po' a sorpresa, un po' no Stefania Prestigiacomo. La candidata di Forza Italia non potrà sedere tra gli scranni del Senato, a cui aspirava. Candidata al Plurinominale, l'ex Ministro all'Ambiente e alle Pari Opportunità non ce l'ha fatta.

Sicuramente eletto, invece, Luca Cannata di Fratelli d'Italia. Potrebbero ritrovarsi in Parlamento anche Daniela Ternullo, nel caso in cui Gianfranco Micciché cedesse il passo, e Filippo Scerra con il Movimento 5 Stelle.

L'esclusione di Stefania Prestigiacomo può essere letta in diversi modi. E' senza dubbio, però, il risultato di una scelta precisa compiuta dal suo partito, Forza Italia, che non le ha garantito un collegio sicuro, dopo aver peraltro preferito Renato Schifani a lei per la candidatura alla presidenza della Regione Siciliana.

Una lunghissima carriera parlamentare quella di Stefania Prestigiacomo, 28 anni ininterrottamente trascorsi tra Roma e Siracusa.

Sguardo puntato anche sull'Ars, nel frattempo, dove, secondo i primi elementi trapelati, emerge l'exploit di Cateno De Luca con le sue liste ed anche del M5S. Questo significherebbe che, nel caso di vittoria del Centrodestra, i numeri in aula potrebbero non garantire la maggioranza a Schifani, fermo restando che le operazioni di spoglio sono ancora in corso e che di dati certi si dovrà parlare fra qualche ora.

Antonio Nicita senatore del Pd: “opposizione dura al Governo e alla Regione”.

Antonio Nicita è Senatore della Repubblica. Il candidato del Partito Democratico ha dunque la certezza matematica di essere stato eletto.

“Dopo aver vinto la guerra, ma perduto le elezioni-commenta dalla sua pagina Facebook- Churchill disse che “un grande paese ha il dovere dell’ingratitudine”. E la volta successiva rivinse.
Il Partito Democratico tiene, ma paga oggi il senso di responsabilità che lo ha chiamato al Governo di un grande Paese in questa legislatura, in un momento drammatico e dentro un mondo politico perennemente in campagna elettorale tra populismi e personalismi, mossi da interessi assai particolari.Gli stessi interessi particolari che, pur consci dei meccanismi elettorali, hanno consegnato l’Italia a questa inedita maggioranza parlamentare guidata dalla destra nazionalista, unica in Europa tra i paesi fondatori e fin qui dichiaratamente anti-europea nella sua cifra distintiva”.
Poi Nicita parla di presente e di futuro. “Adesso -la sua dichiarazione- è tempo di opposizione dura e intransigente al Governo nazionale e a quello regionale. Senza sconti. Per ancorare l’Italia al cuore dell’Europa e la Sicilia al cuore dell’Italia. Recuperando il dialogo con le donne e gli uomini di buona volontà, in un passaggio storico delicatissimo e fragile. Ci saremo, con la nostra capacità di proposta sulle politiche e di intransigenza sui valori. L’Italia non torna indietro. Siamo un grande Paese. E faremo di tutto perché resti tale”.

“Un Pd sfasciato, congresso subito “: l’analisi post voto di Paolo Amenta

“Il risultato era già scritto, i sondaggi davano un quadro chiaro .Dobbiamo assumerci la responsabilità di aver consegnato il paese nelle mani di Giorgia Meloni e la Regione certamente nelle mani di Renato Schifani”.

Un commento amaro quanto chiaro quello di Paolo Amenta, candidato al Senato con il Partito Democratico, dopo il suo 18 per cento venuto fuori dalle urne.

“Resta l’amarezza -dice il sindaco di Canicattini Bagni- di rincorrere sempre. Non è possibile presentare un partito democratico con una lista negli ultimi dieci giorni, senza una programmazione di base. Cosa potremmo pensare di un partito che resta senza segretario poco prima del voto e che non è riuscito a superare le separazioni tra le correnti. In una città come Siracusa, dove il risultato non è certamente ottimo per affrontare le amministrative del prossimo anno. Lo sforzo deve essere chiaro adesso. La classe dirigente deve avere le idee chiare”.

Amenta parla di “una superficialità eccessiva nell’assunzione delle decisioni, a livello nazionale quanto in casa nostra. Occorreva mettere insieme- prosegue Amenta- non dividere”.

Lo sguardo puntato sul futuro provinciale rende un’immagine chiara-.

“Sono per un partito-dice il presidente del Pd- che sappia usare le esperienze, ma che non siano zavorra per le nuove

energie. Servono progetti per le comunità, per la Regione, per la Nazione. Quello che abbiamo visto, invece, è stata una contrapposizione tra generazioni".

A Canicattini il Pd ha ottenuto al Senato il 50,20% delle preferenze, si conferma, dunque, roccaforte di Paolo Amenta.

"Alla Regione- dice ancora il presidente del Pd provinciale – ci ritroveremo nella stessa situazione che abbiamo vissuto con Nello Musumeci. L'uscita di scena di Stefania Prestigiacomo non è molto dolorosa. Ha fatto il suo tempo e adesso serve mettere altre persone a rappresentare i territori".

Un riferimento anche a Lucia Azzolina. "Non è possibile - osserva, riferendosi alle scelte politiche compiute- buttare un candidato lì così, contro una macchina del consenso come Fratelli d'Italia. E' probabile che adesso si aprirà uno scenario diverso per "Impegno Civico", magari tornando all'idea di campo largo".

L'Italia al voto, Azzolina: "Astensionismo troppo alto, la destra avrà tanto da dimostrare"

"Una lotta ad armi impari. Abbiamo parlato esclusivamente di progetti e idee per questo Paese".

Questo il commento a caldo di Lucia Azzolina di Impegno Civico, che entra anche nel merito delle dinamiche emerse in provincia di Siracusa.

L’ex esponente del Movimento 5 Stelle, che ha poi scelto di unirsi al percorso di Luigi Di Mario, ha ottenuto il 17.78 per cento delle preferenze.

L’ex ministro parla di “astensionismo ancora troppo alto” e di “una parte di italiani andati al voto che hanno consegnato il Paese a una destra che dovrà dimostrare di saper governare uno dei momenti storici più difficili dal dopoguerra ad oggi. Noi abbiamo difeso i diritti dei cittadini e abbiamo parlato di progetti”.
Azzolina, che era candidata alla Camera, racconta di ” un’esperienza unica che mi ha consentito di ascoltare storie diverse tra loro, ma legate da un’unica speranza – aggiunge -: riscattare il meridione e dare nuove occasioni ai giovani.
Ora-prosegue- a livello politico, si apre il momento della responsabilità per chi andrà al Governo e della riflessione per chi ha perso le elezioni – sottolinea – Se la destra dovrà dimostrare di essere capace di far uscire dalla crisi l’Italia senza farla uscire
dall’Europa, il centrosinistra dovrà ricostruire la capacità di essere opposizione seria e di contenuti. Solo così si eviteranno derive inaccettabili e anacronistiche. Ringrazio quanti mi hanno sostenuto con il loro voto – conclude Lucia Azzolina -, sono stati tanti e mi hanno dimostrato tutto il loro sostegno giorno dopo giorno. Il vero senso della politica-conclude- è il confronto e non mi sono mai tirata indietro”.

Elezioni, Armao (Terzo Polo)

: “Si apre una nuova fase in Italia e in Sicilia”

Gaetano Armao non parla ancora di Sicilia ma fa una prima riflessione sui dati elettorali nazionali.

L’esponente del Terzo Polo, candidato alla presidenza della Regione, condivide quanto sostenuto dal leader nazionale, Carlo Calenda. “La proposta centrista-dice Armano- è partita, in pochi giorni raccoglie 2 milioni di voti (di cui quasi 100.000 in Sicilia) e l’esito elettorale la rilancia ulteriormente. È politicamente baricentrica tra la destra (43) e la sinistra (42 se si aggiungono i 5 stelle). I moderati del centro destra, giunti a meno di 1/5 della coalizione, sono funzionali, ma marginali nel momento in cui più di 1 italiano su 4 ha scelto per FdI e la premiership di Giorgia Meloni. A sinistra, consumati i passaggi congressuali, si dovrà scegliere se smottare o meno verso il Movimento 5 stelle interprete di un populismo che risponde ai problemi del Sud con l’assistenzialismo. Si apre -prosegue Armao – una nuova fase per la politica italiana e siciliana, per coloro che vogliono interpretare una proposta di aggregazione di quelle famiglie politiche che hanno dato un contributo determinante a scrivere la Costituzione, a ricostruire l’Italia portandola in Europa, a combattere terrorismo e mafia. Per coloro che credono che serietà degli impegni e competenza sia un imperativo per perseguire il bene comune. Vedremo il nuovo governo al lavoro. Dovrà trovare-ricorda l’esponente del Terzo Polo- almeno 40 miliardi per contrastare la crisi energetica e l’impennata dell’inflazione e dei tassi d’interesse, affrontare i delicatissimi temi di politica internazionale, a partire dalla Russia, frenare le inevitabili tensioni finanziarie sul debito dei mercati internazionali, ma soprattutto avviare un percorso di ineludibili riforme”.

Guasto alla condotta idrica di Belvedere: rubinetti a secco, squadre al lavoro

Ancora guasti alla rete idrica di Siracusa.

Questa mattina, disagi nella zona di Belvedere dove, secondo quanto ha comunicato Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato, la rottura della condotta principale del serbatoio , è stata individuata all'interno dell'area dell'impianto. Questo ha comportato un abbassamento del livello dell'acqua e sta determinando riduzioni o addirittura interruzioni nell'erogazione idrica.

Le squadre stanno al lavoro per la riparazione del guasto. Non sono ancora chiari i tempi necessari per il ripristino del servizio a pieno regime.

Via all'ampliamento del cimitero di Sortino: consegnati i lavori

Al via l'ampliamento del cimitero comunale di Sortino. I lavori sono stati consegnati alla ditta aggiudicataria, alla presenza del legale rappresentante e del Rup Massimo Caruso e del direttore dei Lavori, Salvatore Virzì. Sono state

acquistate nuove scale a norma e si provveder adesso alla messa in sicurezza di alcuni viali ed aree del cimitero. Il tutto per 459 mila euro circa, con un ribasso a base d'asta del 6,50 per cento. Questo consentirà di realizzare 1850 nuovi loculi e 42 cappelle
gentilizie, che serviranno a far fronte alle esigenze dei cittadini sortinesi almeno per i
prossimi 30 anni. L'area interessata alla realizzazione dell'ala nuova del cimitero è di oltre 3.600 mq, su un totale di oltre 7.000 mq utilizzati.
"Obiettivo comune sia della Giunta che della maggioranza consiliare-spiega il sindaco, Enzo Parlato- è quello di proseguire in questo percorso virtuoso di cura e di attenzione nei confronti del cimitero, che veda coinvolti tutti gli attori che a vario titolo possono contribuire alla costante crescita della
nostra Comunità "afferma il sindaco Vincenzo Parlato" .
Nelle prossime settimane -aggiunge l'assessore Tuccitto – avvieremo le procedure
necessarie per le concessioni delle aree destinate alla costruzione delle 42 cappelle
gentilizie ed approveremo i progetti per nuove sezioni di loculi".

Intanto il Comune di Sortino è anche beneficiario di 25 mila euro, contributo statale, per interventi da effettuare su strade e marciapiedi . La somma sarà utilizzata per l'abbattimento di barriere architettoniche lungo i marciapiedi di viale Mario Giardino.

Perdita vicino al Tempio di Apollo, servizio idrico a singhiozzo in Ortigia

Perdita nella zona di Ortigia, in prossimità del Tempio di Apollo. La Siam ha avviato le verifiche del caso per risalire alla causa e all'entità del guasto che sta ddeterminando problemi idrici in tutta l'isola. Squadre attualmente al lavoro. La società che gestisce il servizio idrico integrato assicura che non appena emergeranno nuovi elementi, questi saranno repentinamente comunicati. Da comprendere, soprattutto, quali potranno essere i tempi di ripristino del servizio.

La bella storia: Davide, il papà eroe che ha salvato la vita ad un uomo

Se sono le circostanze a dare la misura di un uomo, Davide si merita i galloni da eroe. Ha 47 anni, lavora nella zona industriale in Isab ed ha salvato una vita. Letteralmente. Davanti a lui un uomo è rovinato a terra. Niente respiro, niente battito. Con istinto e coraggio, Davide Valvo – questo il suo nome completo – si è subito prodotto in manovre salvavita e di ausilio alla respirazione. Le ha imparate durante i corsi di formazione organizzati dall'azienda, ciclicamente ripetuti. Una conoscenza di base, teorica e pratica, che si è rivelata provvidenziale per un 55enne siracusano, poi operato d'urgenza ed attualmente ricoverato

all’Umberto I di Siracusa in terapia intensiva. Nel pomeriggio i medici lo sveglieranno dal coma indotto. E gli racconteranno una storia meravigliosa.
Ha avuto tutto inizio ieri mattina, davanti alla sede di via Calatabiano dell’istituto comprensivo Archia. Mancano pochi minuti alle 8 del mattino. Davide ha appena accompagnato sua figlia, che frequenta la scuola media. Accanto a lui, improvvisamente, si accascia in terra un altro papà. E’ un uomo di 55 anni ed anche lui, per fortuna, ha fatto in tempo a lasciare in classe suo figlio. Ha avuto il tempo di lamentare un giramento di testa, poi si è accasciato, privo di sensi.
Provvidenza vuole che Davide sia lì a pochi metri. Si accorge subito di quanto sta accadendo e si precipita. “Non respirava e non aveva battito. Istintivamente ho iniziato il massaggio cardiaco e la respirazione. Non ho pensato a nulla, non so cosa è scattato. Ho visto quell’uomo a terra e mi è venuto istintivo soccorrerlo. Avevo fatto pratica di queste manovre salvavita ma solo su di un manichino, fino a ieri. Ho solo cercato di rimanere concentrato”, racconta ancora emozionato alla redazione di SiracusaOggi.it.
Per dodici lunghissimi minuti ha proseguito con il massaggio cardiaco, mentre un piccolo gruppo di persone proteggeva dalla pioggia lui e l’uomo in terra con una serie di ombrelli. Quando sono arrivati dei soccorsi del 118, il medico e gli infermieri hanno richiesto ancora l’aiuto di Davide, in modo da rendere più agevole il delicato intervento.
Defibrillatore ed adrenalina hanno completato il primo soccorso, quello che ha permesso al 55enne di arrivare vivo in ospedale. E’ stato sottoposto ad un delicato intervento coronarico e poi ricoverato in terapia intensiva. E’ stabile e, secondo informazioni sanitarie, se la caverà. Senza ombra di dubbio, deve la vita a Davide ed al suo sangue freddo. “I soccorritori del 118 si sono complimentati, il medico mi ha detto che sono stato provvidenziale. Io penso solo che sono felicissimo perchè un bambino potrà rivedere suo padre”, dice ancora Davide. “Spero che quando sarà dimesso, potremo incontrarci”, confida. E magari, chissà, stringersi la mano

prima di un abbraccio.
I colleghi di Davide hanno dato vita ad un inarrestabile tam tam sulle chat aziendali. “Siamo orgogliosi”, confessano a più voci. “Un gesto eroico, senza esagerazione”, c’è chi aggiunge. E poi spazio alla certezza di far parte di una azienda, Isab, dove si tiene in gran conto la formazione del personale in materia di soccorso salvavita. Davide si schernisce, cerca di dribblare la definizione di eroe ma una cosa ci tiene a dirla: “Spero che quanto accaduto possa far capire a tutti quanto è importante avere a disposizione un defibrillatore in luoghi pubblici. Le scuole, ad esempio, dovrebbero averne uno. E gruppi di genitori ed insegnanti dovrebbero essere formati per l’uso e in salvamento”.